

Maria Stella Rasetti

*La biblioteca è anche tua!  
Volontariato culturale  
e cittadinanza attiva*

Milano, Editrice Bibliografica,  
2014, 125 p.

Il volume *La biblioteca è anche tua!* si inserisce in un filone di discussione intorno alla biblioteca pubblica e al suo profilo identitario, che ha trovato una sintesi nel concetto di biblioteca partecipata. Non solo come sinonimo di una modalità di organizzazione dei servizi che preveda il coinvolgimento del pubblico, con la finalità di promuovere la cittadinanza attiva, ma per dare spazio a una modalità nuova di gestione partecipata, attraverso forme di sostegno dal basso, anche mediante campagne di adozione di singoli progetti e attività, senza escludere il pieno sostegno al funzionamento della biblioteca nel suo insieme.

Uscito come seconda tappa di un percorso avviato con il volume *Bibliotecario: il mestiere più bello del mondo* (Editrice Bibliografica, 2014), il libro ha il pregio di chiarire fin da subito la natura di un ragionamento che intende superare la contrapposizione fra chi è a favore della promozione di azioni di volontariato (in forma individuale o associata) e chi invece vede in tutto ciò un pericolo al già fragile riconoscimento della professione bibliotecaria.

Il tema in questione si inserisce anche nel solco della discussione in atto nella comunità professionale, ripresa dall'Associazione Italiana Biblioteche e conclusasi infine lo scorso anno, con la pubblicazione delle *Linee di indirizzo per il personale di sup-*

*porto ai bibliotecari* (<<http://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2013/34839-linee-indirizzo-personale-supporto-ai-bibliotecari/>>), che già nel titolo mettono in chiaro la posizione dell'Associazione sul tema, in particolare laddove si legge:

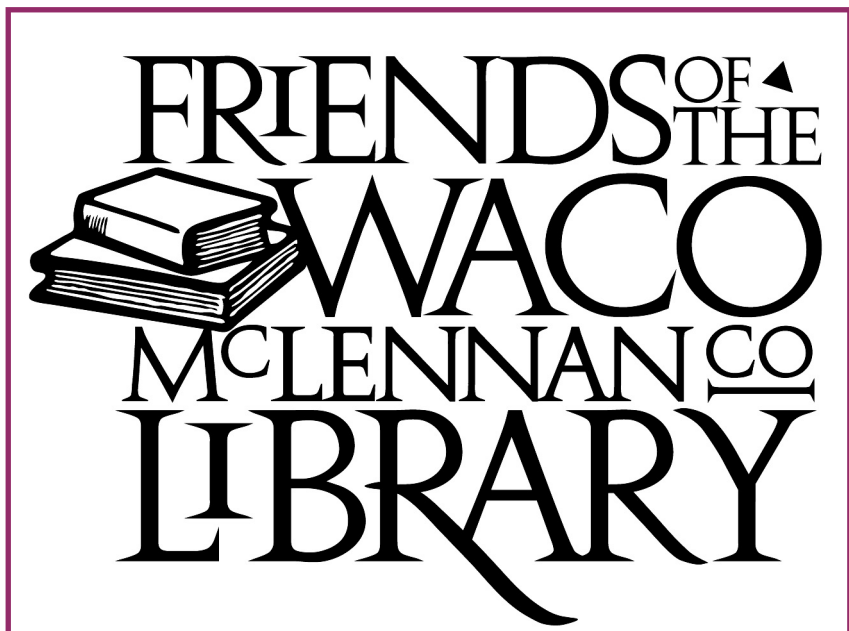
L'AIB ritiene che la presenza di volontari nelle biblioteche italiane debba essere ricondotta a un'interpretazione autentica del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, fondata sul riconoscimento della funzione di interesse pubblico assegnata alle biblioteche, della loro specificità e della necessità di una gestione affidata a bibliotecari in possesso di adeguate competenze e qualificazioni professionali, che la presenza attiva dei cittadini contribuisce a integrare e valorizzare a garanzia della qualità delle prestazioni rese alla collettività.

Il principio della sussidiarietà orizzontale è poi ripreso più avanti e costituisce la base concettuale e nor-

mativa sottesa alla posizione espressa dall'associazione professionale:

La posizione dell'AIB non può che tener conto di questa complessità per cercare di integrare in una visione coerente e giuridicamente fondata la valorizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale e il riconoscimento del ruolo dei bibliotecari professionisti in quanto lavoratori della conoscenza. Essa si ispira al principio generale che la presenza di personale non retribuito nel servizio bibliotecario pubblico non possa mai essere giustificata al mero fine di ridurre i costi di gestione delle biblioteche bensì come strumento teso a integrare le potenzialità del servizio e a offrire occasioni concrete per la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della loro comunità, in un'ottica che vede la biblioteca come uno strumento del welfare culturale e sociale.

Detto questo, Maria Stella Rasetti inquadra il tema del volontariato nel più ampio ambito dei rapporti che la biblioteca costruisce con l'as-



Logo degli Amici della Biblioteca di Waco McLellan, Texas

sociazionismo nelle sue diverse forme, per ampliare la sua capacità di incidere sul tessuto economico e sociale di un territorio. A questo proposito ci viene ricordata la distinzione fra le associazioni di volontariato che hanno come scopo “la solidarietà sociale” (regolate dalla legge n. 266 del 1991) e le associazioni di promozione sociale (regolate dalla legge n. 383 del 2000), che indirizzano le proprie azioni, a differenza delle prime, anche a vantaggio dei propri soci e non solo di terze persone (p. 68). Le associazioni “Amici della biblioteca”, ormai diffuse anche nel nostro paese, rientrano nella prima tipologia.

Dopo aver distinto fra volontariato di singoli, nell’ambito del quale prevale, come è naturale, il progetto individuale, che valorizza le competenze e le potenzialità di colui che lo

svolge e volontariato che si esprime in una forma associativa come quella dell’associazione “Amici della biblioteca”, Maria Stella Rasetti si sofferma su quest’ultima fattispecie, evidenziandone le specificità: un’identità profondamente connessa a quella della biblioteca, la sua natura di interfaccia con la comunità e il territorio, di sostegno solidale con il servizio bibliotecario e il suo staff, di interlocutore attento e di stimolo per i decisori politici. Per questo nelle associazioni “Amici della biblioteca” il progetto collettivo prevale su quello individuale. Lo statuto ne è il punto di forza, la struttura portante che evidenzia la specifica vocazione di queste associazioni, che nella figura del presidente debbono trovare il loro punto di forza e rappresentati-

vità. Questa figura, che è uno snodo strategico di straordinaria rilevanza, deve possedere una particolare sensibilità, e soprattutto saper interpretare le esigenze della biblioteca senza far prevalere i propri interessi, vocazioni e talenti personali, mettendoli piuttosto al servizio della collettività e del servizio bibliotecario.



Gli Amici della Biblioteca di San Salvatore Telesino

Il libro nasce come espressione di una personale riflessione e si nutre di un’esperienza professionale pluriennale intendendo offrire, insieme alla disamina dei temi sopra elencati, anche una serie di suggerimenti e consigli pratici che appunto attingono al bacino di attività sviluppate nell’ambito della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, oltre a fare riferimento a importanti esperienze internazionali come il FOLUSA - Friends of Libraries USA, la confederazione nazionale delle associazioni locali di “Amici delle biblioteche” negli Stati Uniti.

Per questo la Biblioteca San Giorgio si è fatta promotrice di un convegno nazionale che si è tenuto il 18 settembre scorso, finalizzato a fare il punto sulle esperienze in corso e

con il dichiarato obiettivo di mettere a punto un *Repertorio delle associazioni di amici delle biblioteche* (<[http://www.sangiorgio.comune.pistoia.it/una-biblioteca-per-amica/#.VJ6V6\\_8cPE](http://www.sangiorgio.comune.pistoia.it/una-biblioteca-per-amica/#.VJ6V6_8cPE)>) nel nostro Paese.

Il maggior pregio del libro sta nell’aver saputo alternare il registro personale, con una scrittura leggera e uno stile scorrevole, a un’attenta disamina degli aspetti teorici e normativi, senza banalizzazioni e soprattutto inquadrando il tema nel più ampio ambito del dibattito sull’identità della biblioteca pubblica contemporanea, cogliendo nella componente del volontariato culturale e della cittadinanza attiva uno degli aspetti centrali di questa discussione, sia nel contesto locale sia in quello internazionale.

Non si tratta di pensarlo come un nuovo modello di biblioteca, ma come

l’espressione di una vocazione naturale della biblioteca pubblica, inscritta nella sua storia, nelle sue attuali strategie e fondata sulla propria comunità di riferimento.

La posta è alta, si tratta di uno snodo strategico, di un cambiamento concettuale e di linguaggio centrato sui termini di partecipazione, cittadinanza, progettazione partecipata, sostegno e partenariato, fino ad arrivare a fundraising e autofinanziamento: una scommessa per le nostre biblioteche, anche in assenza di un quadro omogeneo di riferimento e di comuni strategie, sia sul piano nazionale che su quello regionale.

**CECILIA COGNIGNI**

Biblioteche civiche torinesi  
ceciliacogni@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-201501-068-1